

## *"Scopriamo il rapporto tra arte e oltrevita"*

Il festival Kum è pronto a ospitare il professore Roberto Cresti che terrà una lectio su tre grandi pittori  
5 ott 2022

Il professore Roberto Cresti

Il professore Roberto Cresti

Manca poco più di una settimana all'inizio dell'atteso 'KUM! Festival'. Da venerdì 14 a domenica 16 alla Mole di Ancona l'evento ideato e diretto dallo psicoanalista Massimo Recalcati radunerà psicoanalisti e medici, ma anche filosofi, storici, scrittori e artisti, tutti chiamati a dire la loro sul tema del fine vita.

Venerdì (ore 19) ci sarà il professor Roberto Cresti, storico dell'arte e docente all'Università di Macerata, il quale terrà una lectio che si preannuncia tra le più affascinanti del programma: 'Il corpo della fine. Antonio Canova, Caspar David Friedrich, Arnold Böcklin', curata dal Museo Omero.

Tre artisti che sembrano essere arrivati "sul limite tra la vita e la morte", spiega il professor Cresti. "L'idea è che tra '700 e '800 c'è stata una rivoluzione dell'immaginario e del rapporto con l'oltrevita da parte degli artisti, che ricorrono a simboli e contesti non più solo cristiani. Canova si rivolge al mondo antico, gli altri due ai misteri della natura". Ad esempio?

"Il 'Monaco in riva al mare' di Friedrich mostra una piccola figura che pare essere giunta alla fine della terra. 'L'isola dei morti' di Böcklin raffigura una barca che si dirige verso un'estrema dimora. C'è un dialogo con la morte, e un dialogo con l'inconscio, qualcosa di permanente nell'arte. E' il senso del mistero, è l'interrogazione di un oltre di cui non si può dire nulla. Mistero e morte, appunto. E' la rivoluzione psicologica che avviene tra Neoclassicismo e Romanticismo, con i cosiddetti 'pittori dell'immaginario'".

Parlando di inconscio possiamo definire questi artisti precursori di Freud?

"Sì, basti pensare ad 'Al di là del principio di piacere', alla visione dell'uomo che 'tende alla morte', ma anche agli archetipi di Jung. L'inconscio comincia a essere espresso in epoca romantica".

Friedrich è famoso soprattutto per 'Il viandante sul mare di nebbia'. Anche lì c'è questo tema del raggiungimento di un 'fine vita'?

"E' un dipinto simile al 'Monaco in riva al mare', di cui è più o meno contemporaneo. Anche qui appare il raggiungimento di un limite, anche se il dipinto è più legato al tema del sublime. In entrambi i casi c'è una riflessione su se stesso. Nel 'Viandante' emerge la dimensione del rapporto con l'universo, con l'infinito. E' l'uomo che giunge all'ultima Thule".

Tornando a Böcklin, non c'è una sola 'Isola dei morti', vero?

"Del dipinto esistono cinque versioni, tra il 1880 e il 1886. Segno che il tema viene affrontato in modi diversi. Cosa importante, c'è un loculo vuoto con le iniziali A.B. L'artista, insomma, immagina il proprio sepolcro".

Riguardo a Canova di cosa parlerà?

"Mi soffermerò sul monumento funebre di Papa Clemente XIV, inizialmente progettato come monumento a Tiziano".

'KUM! Festival' si dividerà in vari luoghi della città: Mole Vanvitelliana, Teatro Sperimentale, con lo spettacolo 'Amen' scritto da Massimo Recalcati, e Cinema Italia, dove sarà proiettato in anteprima il film 'Brado', diretto e interpretato da Kim Rossi Stuart.

Per gli eventi alla Mole è attivo il circuito Vivaticket (online e rivendite fisiche) e la biglietteria delle Muse (07152525). Da martedì sarà aperta la biglietteria della Mole.

Raimondo Montesi